

Idee, note e proposte del CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI nell'ambito dell'iniziativa

#campolibero

Piano di azioni per

Semplificazioni, lavoro, competitività e sicurezza nell'agroalimentare

Sistema nazionale consulenza aziendale agricola

Il Reg. (UE) 1305/2013 all'art. 15 prevede che la consulenza sia prestata da "autorità o organismi" in possesso di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza ed affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Il sistema di consulenza potrà essere gestito da organismi pubblici designati e/o organismi privati selezionati (art. 12 del Reg. (UE) 1306/2013) e dovrà essere composto da consulenti qualificati, con elevate competenze specialistiche, in grado di offrire una consulenza personalizzata alle imprese agricole su almeno uno dei "temi" elencati al punto 4 dell'art. 15 del REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013.

Le "autorità" o "organismi" che forniscono consulenza dovranno poter essere pertanto multidisciplinari, se vorranno offrire consulenza a 360° e se disporranno al loro interno di professionisti esperti in più settori, oppure specialistici se la loro consulenza verterà solo ed esclusivamente su un tema.

Qualora l'argomento/settore su cui verte la consulenza rientra tra le competenze ascritte ad una professione regolamentata, la consulenza aziendale assume natura professionale e conseguentemente può essere fornita esclusivamente da tecnici iscritti ad Ordini o Collegi professionali. È solo il caso di ricordare, tra l'altro, che a seguito della recente riforma delle professioni l'iscrizione ad un ordine professionale garantisce l'amministrazione pubblica e l'utente finale in termini di competenza, aggiornamento continuo, terzietà e rispetto delle regole deontologiche e copertura assicurativa obbligatoria.

Tra gli organismi privati da selezionare quali fornitori di servizi di consulenza è auspicabile che vengano ammessi anche i professionisti singoli o associati in forme di collaborazione quali Associazioni temporanee tra professionisti (ATP), società tra professionisti (STP), contratti di rete tra professionisti (analogo ai contratti di rete tra imprese), in modo da garantire la presenza di una ampia platea di consulenti a disposizione delle aziende agricole. I professionisti infatti, agronomi e forestali, stante la loro capillare distribuzione ed attiva presenza sul territorio, potrebbero infatti affiancare le aziende agricole e forestali, attraverso azioni di consulenza su tematiche specifiche, o mediante forme di tutoraggio, permettendo la crescita professionale del settore e garantendo la corretta applicazione delle misure del PSR.

Tra i temi su cui deve vertere la consulenza prestata ai singoli agricoltori vi è il rispetto dei principi della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE. Considerato che dal 1 gennaio del 2014 è scattato l'obbligo di applicazione della difesa integrata su tutto il territorio nazionale, sarebbe auspicabile l'avvio di specifici servizi di consulenza fitoiatrica in modo da poter affiancare ad ogni azienda agricola un consulente in fitoiatria. Nei settori viticolo, orticolo e

frutticolo la consulenza fitoiatrica è particolarmente importante ed impegna il consulente ad effettuare numerose visite in azienda al fine di garantire la conformità finale del prodotto ai dettami normativi attraverso un uso oculato, o un non uso, dei presidi fitosanitari. In tali contesti sarebbe auspicabile che l'importo massimo dell'aiuto fissato dal Reg. (UE) 1305/2013 nell'Allegato II fosse considerato come importo massimo per consulenza (€/consulenza), definendone ad esempio una durata minima inferiore all'anno (es. 3 mesi/consulenza), e non come importo massimo per azienda e per anno (€/azienda), in modo da poter modulare il sostegno e adattarlo alle diverse esigenze aziendali e territoriali.

Investimenti nelle aziende agricole e forestali

Nel corso del 2013 la stretta al credito nei confronti delle aziende agricole ha raggiunto livelli preoccupanti: recenti elaborazioni Ismea indicano una riduzione delle erogazioni concesse dalle banche alle imprese agricole italiane del 21% su base annua.

In questo particolare momento di difficoltà di accesso al credito, sarebbe auspicabile che nell'applicazione delle misure relative agli investimenti legati all'ammodernamento delle aziende agricole previste dal nuovo PSR, per l'attuazione di progetti di sviluppo aziendale, la richiesta di finanziamento agli istituti di credito e le domande di contributo a valere sui PSR regionali corressero su binari paralleli, in modo che l'uno fosse il completamento dell'altro.

Si propone pertanto la predisposizione di un format di piano di sviluppo aziendale finalizzato alla valutazione del progetto di sviluppo aziendale condiviso con ABI, sulla scorta di quanto fatto con le "Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie", che comprenda congiuntamente la valutazione del business plan e delle garanzie prestate dall'impresa in modo che sia valutabile simultaneamente sia la "qualità" del progetto presentato sia la sua bancabilità.

In questo modo si avrebbe la garanzia della realizzazione del progetto in quanto l'autorità delegata ad ammettere a finanziamento la domanda di PSR e l'istituto di credito chiamato ad erogare il cofinanziamento, a fronte dell'erogazione del contributo in conto capitale e/o interessi, hanno valutato il progetto in tandem.

Semplificazione

Fascicolo di domanda

Nell'ambito dell'applicazione del PSR, sul fronte della semplificazione e della sburocratizzazione delle pratiche amministrative, si propone l'adozione di un procedimento amministrativo basato sulla delega di responsabilità al professionista attraverso l'asseveramento amministrativo, sulla scorta di quanto fatto nel settore edilizio con la SCIA.

Il procedimento amministrativo è basato sulla costituzione di un fascicolo di domanda inteso come «contenitore della documentazione amministrativa, contenuta e non contenuta nel fascicolo aziendale, tecnica e contabile necessaria per accedere agli aiuti delle misure/azioni/tipologie del PSR come richiesto dai singoli bandi» la cui costituzione, aggiornamento, validazione e conservazione è, su mandato unico ed esclusivo, affidata ad un soggetto delegato (professionista) dall'impresa agricola, autorizzato dall'Ente attuatore del PSR.

Tale sistema, basato sull'asseveramento e sulla responsabilizzazione dei professionisti, alleggerirebbe i funzionari pubblici dell'onere diretto dell'istruttoria e della validazione degli interventi. I funzionari infatti si concentrerebbero sul coordinamento dei soggetti coinvolti, sulla formazione delle graduatorie, da formarsi sulla base di quanto asseverato dal professionista, e soprattutto sui controlli in loco e sulla liquidazione del contributo previsto dalla misura.

Fascicolo di progetto

Per favorire lo sviluppo dell'attività di impresa agricola, forestale ed agroalimentari e la relativa semplificazione tecnica ed amministrativa per il rilascio di autorizzazioni o permessi a qualsiasi titolo nonché per l'accesso a contributi comunitari viene istituito il fascicolo di progetto.

Il fascicolo di progetto è costituito in formato elettronico ed è unico. Esso è costituito in sezioni, ognuna delle quali è corrispondente al titolo oggetto di autorizzazione o concessione di contributo, ove previsto, ed è sottoscritto dal professionista con firma e timbro digitale.

Al fine di favorire la riduzione dei tempi, l'imprenditore individua il professionista "coordinatore di progetto" il quale valida la corrispondenza tecnica ed amministrativa del fascicolo di progetto.

Contratti di affitto in deroga

L'articolo 45 della legge 203/82 prevede la possibilità di stipulare contratti d'affitto in deroga alle norme vigenti in materia di contratti agrari, solo se i contraenti siano assistiti dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale. Nel tempo tale pratica è divenuta estremamente diffusa, in quanto particolarmente apprezzata per la possibilità di stipulare contratti "meno vincolanti" per entrambe le parti.

Ai fini di rendere più semplice la sottoscrizione dei contratti di affitto di fondo rustico in deroga alle norme vigenti in materia di contratti agrari, si propone di considerare tra le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, di cui all'articolo 45 della legge 3 maggio 1982, n. 203, anche i professionisti iscritti ai relativi albi degli ordini e collegi ove è attribuita la relativa competenza professionale.

Competitività

Al fine di favorire la diffusione dei migliori progetti innovativi, il CONAF si propone come promotore per l'istituzione di una piattaforma tecnologica finalizzata a creare una rete di professionisti, che svolgano attività di consulenza, progettazione e ricerca in ambito agricolo. Tale piattaforma dovrà favorire gli scambi di esperienze di buone pratiche (best practices) e di progetti innovativi, cercando di incoraggiare il dialogo tra imprenditori agricoli e mondo della ricerca, favorendo nel contempo la partecipazione di tutti i soggetti portatori di interesse al processo di scambio delle conoscenze. Tale scambio sarà promosso sia a livello nazionale che europeo, grazie alle esistenti sinergie sviluppate dal CONAF con le omologhe associazioni europee di agronomi sotto l'egida del CEDIA, l'associazione europea degli agronomi.